

Arte del Paleolitico

Al Paleolitico **risalgono le più antiche forme d'arte** conosciute, già realizzate con **tecniche diverse**. Si possono dividere in **due grandi categorie**:

Arte mobiliare



Opere "mobili", come statuette, monili, armi, strumenti decorati, ecc.

Arte parietale



Opere realizzate sulle superfici rocciose e nelle grotte, come pitture, incisioni e rilievi.

Tra i reperti paleolitici gli oggetti **artistici** si distinguono da quelli comuni quando hanno un **valore estetico**: sono lavorati con cura, hanno un fine simbolico ed espressivo. La maggior parte dei reperti sono stati ritrovati nelle grotte o presso pareti rocciose e provengono da diverse parti del mondo.

Al Paleolitico appartengono:

Sculture

in **pietra, osso** o **avorio**, lavorate **a tutto tondo** (su tutti i lati) o **a rilievo** (su un solo lato).

Tecniche: percussione, scheggiatura, incisione, levigatura.

Strumenti: amigdale (come scalpello) chopper (come martello), schegge appuntite (per incidere), pietre porose (per levigare).

Sculture a tutto tondo



Piccole sculture in pietra, osso o avorio **lavorate su tutti i lati**. Rappresentano animali o piccole figure femminili come le cosiddette *Veneri*. Spesso ritrovate presso le sepolture.

Cavallino scolpito in pietra. Proveniente da Vogelherd Cave, Germania.

Veneri preistoriche

Piccole statuette femminili a tutto tondo. Prive di volto e di piedi con proporzioni deformate. Sono oggetti rituali, simboli di fecondità; idoli protettivi riferiti al culto della *Dea Madre*.



Venere di Willendorf. Naturhistorisches Museum, Vienna

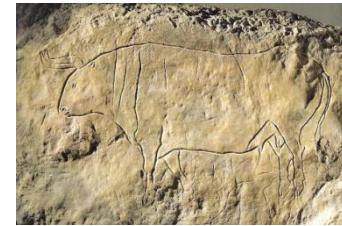
Sculture a rilievo

Realizzate su pareti rocciose, frammenti di pietra e osso, **lavorate su un solo lato**. Rappresentano animali o Veneri. Nel rilievo spesso si sfruttavano le asperità naturali della roccia per ottenere effetti di volume o profondità.



Propulsore in osso. *Bisonte che si lecca il dorso*. Musée d'Archéologie Nationale, St Germain-en-Laye, Parigi,

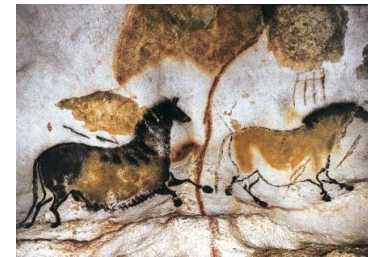
Incisioni o graffiti



Con schegge appuntite si incidevano i contorni delle figure su pareti rocciose o frammenti di ossa. Rappresentano soprattutto animali. Lo stile è realistico, chiaro e preciso.

Toro. Graffito rupestre. , 20.000-18.000 a.C. Riparo del Romito, Papisidero, Cosenza.

Pitture



Cavalli. Dipinti rupestri. 15.000 a.C. ca. Grotta di Lascaux, Francia.

Rappresentano soprattutto animali. Lo stile è realistico e dettagliato. I contorni erano tracciati con bastoncini bruciati, i colori ricavati da minerali o vegetali, erano macinati e mescolati con acqua, poi stesi sulle pareti delle grotte con le dita o rudimentali pennelli.

Le grotte nel Paleolitico di solito erano usate come rifugi o luoghi di sepoltura. A volte erano luoghi di culto o santuari, abbelliti da pitture, incisioni, rilievi, sculture.